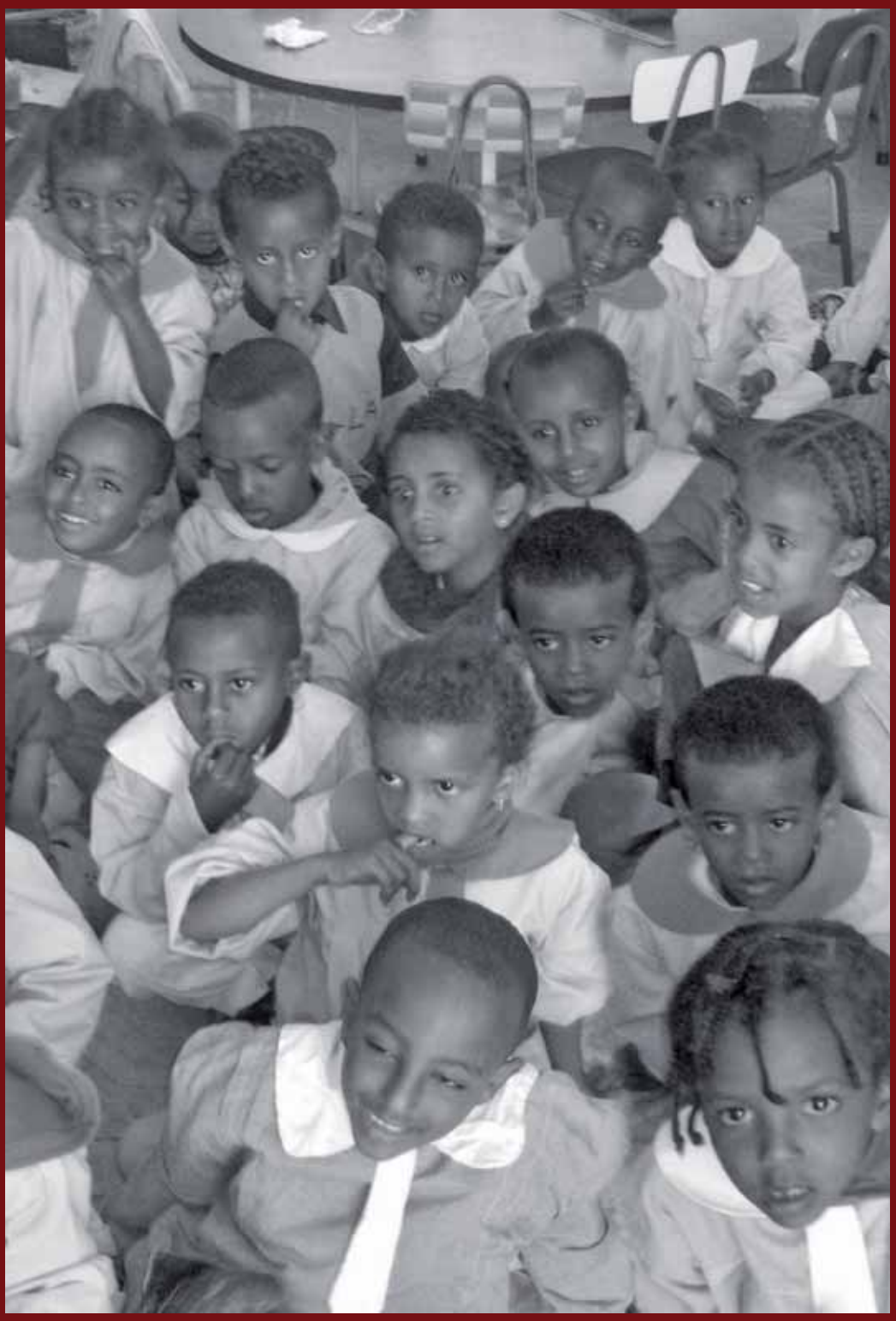
AFRICUS ERITREA

N. 8 *Periodico Culturale dell'Associazione Onlus Italia Eritrea* **dicembre 2011**



Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2-DCB-AC/RM/Aut. 29/2010

AFRICUS ERITREA

PERIODICO CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIA ERITREA ONLUS
Trimestrale - Reg. Trib. di Roma 87/2005 del 9/03/2005
Piazza dell'Unità 13 - 00192 Roma
Segreteria Lun./Giov. 15.00-18.00
Tel. 06 32 44 055 - Fax 06 32 43 823
www.italiaeritrea.org - e.mail: assiteronlus@yahoo.it

Direttore responsabile: *Lidia Corbezzolo*
Redazione: *Lidia Corbezzolo, Stefano Pettini*
Archivio fotografico: *Antioco Lusci, Stefano Pettini*
Progetto grafico e Stampa: *Arti Grafiche San Marcello S.r.l.*
Viale Regina Margherita, 176 - 00198 Roma
Ass.Iter Onlus c/c postale n. 84275023
Abbonamento annuale euro 10,00
Finito di stampare: dicembre 2011
Stampato in 1.200 copie

SOMMARIO

pag.

Carissimi Voi tutti 3
Discorso 4
Lidia Corbezzolo
Adieu containers 6
Ghirmay Weldegiorgis (Menkinino)
Il Denden nel cuore 8
Meron Abraha
Asilo Denden: la sfida 10
Renato Cialona
"Denden": l'inaugurazione dell'asilo è una scommessa vinta 22
Piero Manocchio
I bambini entrano nella scuola nuova 24
Claudia Re
Costruzione dell'asilo nel Denden Camp in Asmara 26
Giovanna Gargano
Relazione finale 27
Gavino Culeddu
La nostra nuova scuola 28
Alganesh Zerù
Alcune visite all'asilo - Foto 29
Progetto Denden - Foto 31
Il Denden Cresce 32
Luisa Marigliano Ramaglia e Claudia Re
Convivialità Eritrea 35
Giovanna Gargano
Autorità Eritree visitano la mostra - Foto 36
Viva Natnael! Viva Eritrean cyclist! 37
Kisanet Tedros
5XMILLE 39
Lutti 39

Ambasciata dello Stato di Eritrea

ASS.ITER ONLUS ASSOCIAZIONE ITALIA ERITREA

eritreaeritrea.com

Istituto di Cultura Eritrea

YOUNG PEOPLE'S FRONT FOR DEMOCRACY AND JUSTICE YIPFDJ

CARISSIMI VOI TUTTI

di Lidia Corbezzolo

È con grande gioia che presentiamo questo numero di Africus Eritrea.
Nel n. 4 del 2008 in riferimento al progetto Denden scrivevamo
…. Ma siamo ancora molto lontani dalla realizzazione concreta di questo sogno.
Ed ora possiamo scrivere che il 3 marzo 2011 questo sogno si è realizzato.
In queste pagine numerose testimonianze di persone che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto.
Tutti noi dell'Associazione Italia Eritrea siamo fieri del risultato ottenuto e desiderosi di continuare con altri progetti a favore dell'Eritrea, per questo, chiediamo il Vostro sostegno e la Vostra collaborazione: insieme potremo realizzare altri sogni!

Desideriamo anche continuare la stesura di Africus Eritrea e per questo il Vostro contributo è essenziale.
In Asmara abbiamo conosciuto due giovani giornalisti eritrei Meron Abraha e Daniel Semere (ricorderete il suo articolo "The Spirit of Independence" pubblicato nel n. 6 di "Africus Eritrea"), e siamo rimasti piacevolmente colpiti dalla loro cultura e dalla loro semplicità, questi due giovani giornalisti eritrei ci aiuteranno nella stesura del giornale per le notizie dell'Eritrea in loco.

In questo numero gli articoli seguiranno un ordine temporale, parleremo dell'asilo Denden, del Festival Eritrea: appuntamento importantissimo dell'Ambasciata e della Comunità Eritrea in Italia, e del trionfo dei ciclisti eritrei nel Campionato Africano di Ciclismo.

Vi auguriamo Buona lettura ed un 2012 sereno e produttivo di buoni frutti!

9 marzo 2010: la posa della prima pietra

3 marzo 2011: inaugurazione asilo Denden

DISCORSO INAUGURAZIONE ASILO DENDEN

Asmara 3 marzo 2011

Oggi è un giorno di grande gioia per me e per tutte le persone che hanno condiviso la realizzazione di questo sogno . Un giorno questo, di grande gioia per i bimbi, per le famiglie, per le maestre del Denden.

Sono Lidia Corbezzolo, presidente dell'Associazione Italia Eritrea Onlus. Fra tutte le persone che mi hanno aiutata a realizzare l'asilo Denden prima fra tutte voglio ringraziare l'ing. Eritros che mi ha ascoltata, che ha capito i sentimenti che animano l'Associazione Italia Eritrea Onlus.

Insieme abbiamo sottoscritto l'accordo che ha permesso oggi di essere qui all'inaugurazione della scuola.

Ringrazio l'ing. Rahel Haile responsabile dei lavori per la piena collaborazione, ringrazio la direttrice Alganesh Zeru e tutte le maestre per la collaborazione piena ed affettuosa.

Ringrazio la direttrice dello Zoba Makeel signora Hiwet Mogos.

Ringrazio le persone che con le opere e con i consigli mi hanno sorretta lungo tutto l'anno 2010: Antioco Lusci, Pier Luigi Manocchio, Laura Musilli, Anna Maria Frasca, Davide Pierangelini, Renato Cialona, Nahom Haile, Stefano Pettini , Luigi Pastoretto, Gandini, Ester Mokonnen.

Ringrazio l'ambasciatore S.E. Zemede Tekle, l'addetto culturale dott. Samuel Asfah , la dott.ssa Giordana Beyene e tutto lo staff dell'ambasciata eritrea a Roma, per il loro continuo sostegno.

Naturalmente ringrazio i finanziatori:

Comune di Roma, Associazione Monica Cappelletti Discovery Smile Onlus, Consulcesi Health e Ricerca, Area Solidarietà Alitalia Onlus, Gruppo Roma Scouts 122, Asilo Arcobalena di Roma, Fakhruddin Gulam Amiji, Giovanna Gargano, Pier Luigi Manocchio, Luisa Marigliano Ramaglia, Claudia Re.

L'arredo è un mio dono ai bimbi e alle maestre del Denden.

L'Associazione Italia Eritrea Onlus non ha voluto solo costruire ed arredare l'asilo, ma ha voluto anche gettare un ponte di amicizia fra i bambini dell'asilo Denden di Asmara e i bambini dell'asilo l'Arcobalena di Roma, stringendo un gemellaggio fra i due asili. Il gemellaggio sarà curato dalle maestre Luisa Marigliano Ramaglia e Claudia Re, lodevoli sotto ogni punto di vista; ed ha voluto anche promuovere uno screening medico di prevenzione a cura della dott.ssa Daniela Prandstraller, cardiologo e della dott.ssa Stefania Corrente, pediatra, del prof. Licio Cappelletti e del dott. Andrea Bettinelli, podologi.

Abbiamo sognato e realizzato una scuola confortevole per i bimbi figli di quelle donne e di quegli uomini che hanno contribuito con il loro sacrificio alla libera Eritrea.

Anno 2011: insieme festeggiamo l'inaugurazione dell'asilo Denden e il ventennale dell'Indipendenza dell'Eritrea.

Uniti abbracciamo l'Eritrea!

LO SCREENING MEDICO: VISITATI 91 BAMBINI

ADIEU CONTAINERS

by Ghirmay Weldwgiorgis (Menkinino)

The place where the kindergarten has been grounded, now known as Denden, in the forties and fifties, was an American station knows as Kanew Station. This barracks were constructed with aim to extract information from Africa, Middle East, the Persian gulf and the Soviet Union by means of communication facilities. At one time it was one of Americas biggest spying centre. It had 3000 workers.

When in 1974, the Marxist Mengistu Hailemariam overthrow emperor Haile Silasie, the role of the station came to an end.

From 1974 up to 1991, the barracks continued to serve the Ethiopians military; when on 24/05/1991 the independence of Eritrea was ascertained, however, the name changed to "Denden".

This name was chosen because Denden is one of the bastions of courage in Nakfa, where the fighters of the EPLF showed resilience and heroism, paying substantial costs. Therefore, the fighter serving at the government offices and those that were handicapped were made to settle there.

The pre independence regimes took the Eritrean child as a potential threat and did not care about its education. Therefore, they had no interest in building a kindergarten and there was none within the barracks till independence.

Following independence various associations, like women's and educational bodies, came together to serve the 2000 families (actually 500 individuals) that populated Denden. The women's association was interested in helping the women fighters come to terms with their household chores and professional advancements.

Accordingly, in 1996, at the push of the women's association, the kindergarten started with 10 teachers, one medic and 360 students.

Starting a kindergarten in Denden was one of the great leap forward. But starting was not enough; there were challenges to cross. There were shortages. It was as the market bids, not as one wishes, therefore, clearing a free terrain the school was started in containers.

The containers were made such that they could be less affected by the heat or cold; a clear curriculum was set and experienced teachers presented. From 1996 our children began a normal schooling. Our children were thus neither backward nor were they weaker. Many that had attended the Denden kindergarten are now in colleges of Mainefhi, Halhale and others. However, containers for schooling neither acceptable nor desirable; a continuous search for improvement was thus in motion.

Adieu Containers

This was a dream of everyone concerned. In 2003 the women's association initiated a plan to abolish the containers and what was under. To establish the school as self sustaining entity the women's association passed the ownership of the school to the teacher's en toto. Only then did the teachers and the parents committee start to consider the possibility of making the school a respectable seat of education. They were assisted by an Italian association, "Associazione Italia-Eritrea Onlus". The district admin. of Tiravolo, especially the technical and infrastructure Division of Zoba Makeel provided technical expertise support that made it what it looks like today.

The Technical and infrastructure of Zoba makeel spearheaded the construction of the school. It was started in March 2010 and it ended in March 2011.

The school that is different in the area is composed of two classrooms for normal children and one

room for children with special needs, an office, a teacher's room, a store room, a cabinet, shower room and WC for teachers, five WC and four showers for children and extra washbasins.

Understanding the role of the school to the future changes of their children, the community of Denden and especially the mothers, encouraged the construction workers, presenting them food and such.

The technical and infrastructure division of Zoba Makeel showed diligence in completion of the school; the Italians helping the project and Eng, Renato Cialona and Mr. Nahom made much effort. The teachers made it possible that the children were given the appropriate classes while the school was in construction.

From this project we learn that thinking continuously regarding the development and prosperity of our children and putting the thought into practice in unity, as hand and glove, together pushing to further the objective is fruitful.

It is worth recalling that the kindergarten is finished, but it shall require improvements and there shall be needs. Thought there is no doubt that we shall fulfill what need to be done;, voluntarly.

A student that had attended in this kindergarten, now studying at the college in Mainefhi, in her writing on the commemoration of the school in March 2011, "Adieu container!" expressing her ideas and the aspiration of many others.

IL DENDEN NEL CUORE

di Meron Abraha

Giovedì 3 Marzo 2011 è stata una grande giornata per i bambini del Campo Denden: è stata inaugurata una nuova scuola materna al posto dei sei container dove prima i bambini frequentavano l'asilo.

Una costruzione che sembra piu una villa che una scuola, con le facciate di color arancione chiaro e i tetti a piramide: questa è dunque la nuova scuola materna costruita grazie al progetto "Denden" dell'Associazione Italia Eritrea Onlus.

Entrando al Campo Denden dal lato sud, l'asilo è solo a pochi passi dal grande portone ed ha un aspetto invitante per chiunque ci passi davanti.

Ma da cosa trae spunto la costruzione di questa scuola?

Dopo l'Indipendenza dell'Eritrea nel 1991, il Campo Denden divenne uno degli spazi dove tanti ex-combattenti e le loro famiglie vennero sistemati. Di seguito, istituzioni di servizio publico si erano aperte. Ma , la mancanza di una scuola materna poneva un grande difetto sia per i bambini che per le mamme. Perció costruire una scuola materna era una cosa di grande importanza e assolutamente necessaria.

Nel 1996, le mamme del Campo Denden (alcune anche invalide), tutte essendo incapaci di lasciare i loro bambini incustoditi a casa e nello stesso momento non potendosi permettere di mandarli a scuola, decisero di fondare un comitato e trovare una soluzione al problema. In breve tempo, l'Associazione Nazionale delle Donne (NUEW - National Union of Eritrean Women) si offrì volontariamente di sponsorizzare una scuola materna dentro il campo. Cosi inizió la scuola con sei container sistemati in un terreno spazioso. Anche due insegnanti erano assunte.

Secondo Mr. Abiel Tsegay, il responsabile alle scuole materne nel NUEW, l'apertura della scuola portó un grande cambiamento nelle vite dei residenti del campo.

"Tutti coloro che per motivi fisici non potevano accompagnare i loro bambini o quelli che non si potevano permettere di mandare i loro figli a scuola, ora anche per loro venne il momento di poter mandare i propri bambini a scuola."

Abiel aggiunge che i piu bisognosi avevano precedenza assoluta.

La scuola ricevette 361 bambini nel primo anno, con il numero crescente ogni anno.

Però il fatto che le aule erano solo dei container significava che, nel caldo la temperatura saliva e nel freddo si gelava. Questo, era infatti un problema serio, e secondo Alganesh Zeru, la direttrice della scuola, tanti genitori fecero uscire i loro bambini per paura che si ammalassero.

"Certamente, eravamo al corrente della situazione, purtroppo non avevamo i soldi necessari per costruire una scuola nuova, non avevamo nessuna altra scelta che aspettare tempi opportuni," continua Abiel.

L'intervento che salvò il destino della scuola venne con la visita della Presidente dell'Associazione Italia-Eritrea, Lidia Corbezzolo al Campo Denden .

Lidia è sempre stata un' amica dell'Eritrea ed ha collaborato tantissime volte con il ministero della sanità e dello sport.

Una volta ritornata in Italia, Lidia cominciò a chiedere fondi. Il suo richiamo ebbe una risposta straordinaria e ha potuto raccogliere una notevole somma da diversi finanziatori. Il suo incessante sforzo finalmente diede frutto a una meraviglia: una vera scuola materna per i bambini del Denden.

La nuova scuola materna del Denden vanta due grandi aule, una cucina, uffici, bagni e veranda. Il cortile che per ora non ha che pochi giochi per bambini, avrà nel prossimo futuro un prato, fiori e un pergolato per la merenda dei bambini al riparo del sole da una parte, e un parco giochi dall'altra.

Parlando dei vantaggi di questa scuola per la comunità del Denden, Girmay Weldegherghis, il

Presidente del Comitato degli Abitanti del Denden, dice che la costruzione di questa scuola ha diversi effetti:

- per prima cosa, offre sicurezza; avendo una scuola nella loro vicinanza è un sollievo per i genitori, perchè non staranno più in pensiero quando mandano i loro bambini a scuola, inoltre, siccome la scuola è vicina, i bambini possono anche essere accompagnati dai loro fratellini o sorelline, senza far faticare i genitori;
- la seconda è magari una delle piu importanti, è che la presenza di una scuola in posti come il Campo Denden, garantisce lo sviluppo dell'intera comunità;
- e infine la terza cosa è che mandare un bambino a scuola da solo, può risultare positivo perché il bambino acquista fiducia in se stesso.

"La bellezza è poi una grande cosa, vedere una casa con le pareti belle al posto di pareti di ferro fa una tale differenza che non riesco nemmeno a spiegare," m'ha detto Ghirmay. Secondo la direttrice della scuola, oggi ci sono 231 alunni in due turni: 107 di mattina e 124 nel pomeriggio. Il personale include 5 insegnanti, un guardiano e due donne di servizio. Il prezzo mensile per ogni alunno è solo 80 Nakfa ma ci sono 15 bambini che vanno gratis perchè i loro genitori non possono permettersi nemmeno una cifra così piccola. "Per quei bambini che hanno dei problemi a casa, li laviamo, gli tagliamo le unghie e li puliamo come si deve qui alla scuola," dice Alganesh. Infatti una delle mamme con cui ho parlato mi ha detto che a volte, siccome è invalida e lavora fuori, si stanca e non lava il grembiule di suo figlio: "quando lo vedono non ben pulito, le insegnanti lavano il suo grembiule, questa scuola è davvero un sogno che è diventato una realtá".

Tanti altri parenti hanno suggerito la stessa cosa. Sembra che la costruzione di questa scuola abbia portato gioia ai bambini ed anche ai parenti che sono, e saranno sempre, riconoscenti all'Associazione Italia-Eritrea per il nobile gesto a favore dei bambini del Denden. Anche il Governatore della Provincia Maekel, Kahsay Ghebrehiwet, ha detto a piena voce che la scuola del Denden deve essere presa a modello per le altre scuole. Dai sei container dove c'era mancanza di spazio e benessere, tanti studenti bravissimi hanno raggiunto il livello terziario di scuola, ottenendo sempre voti migliori. E i bambini che stanno frequentando la nuova scuola del Denden? Senza dubbio, avranno ancora piu bei voti e ancora di più un bel futuro. Auguri ai bambini del Denden!

La prima visita della Sig.ra Lidia Corbezzolo al Denden Camp

ASILO DENDEN: LA SFIDA

di Renato Cialona

Incontro Lidia Corbezzolo nel maggio 2009 in Asmara per un fortuito caso. Ci eravamo visti l'ultima volta probabilmente durante una passeggiata fra i viali di Asmara quarant' anni prima.

È inevitabile partire dai ricordi, raccontarci le nostre vite e poi capire il motivo della nostra presenza ancora in Asmara dopo così tanto tempo.

Scopro allora, che Lidia ha fondato a Roma l'Associazione Italia Eritrea onlus di cui è Presidente e con la quale si propone di realizzare un nuovo asilo nel campo Denden di Asmara in sostituzione di quello già esistente e temporaneamente collocato in containers.

Un' iniziativa encomiabile che trova il mio plauso e l'ovvio assenso a Lidia che mi chiede il mio contributo operativo e tecnico alla realizzazione dell'opera.

Inizia così questa piccola, grande sfida, che mi stimola particolarmente perché appoggiata dal contributo umano di persone semplici con le quali vengo a conoscenza e che operano in diverse organizzazioni: Discovery smile onlus, Solidarietà Alitalia onlus.

Il progetto preliminare è già nelle mani del Dipartimento delle infrastrutture di Asmara e suggerisco un incontro con l'ingegner Eritros Abraham, manager del Dipartimento, professionista affabile e tecnicamente qualificato che conosco personalmente. Veniamo ricevuti, ottenendo come pensavo, la garanzia del massimo supporto all'iniziativa.

L'ufficio tecnico del Dipartimento produce nel frattempo un progetto più elaborato in sostituzione del precedente. Ne guadagna indubbiamente la visione estetica e distributiva degli spazi, ne perde Lidia che nella sfida che si dilata avrà più pensieri a raccogliere più soldi per le forniture. Alla fine ne varrà davvero la pena. Il Dipartimento delle Infrastrutture si fa carico oltre che del progetto anche della posa in opera con il nostro contributo e con la direzione lavori affidata all'ingegner Rahel Haile. L'accordo viene siglato nel Novembre 2009 e fatto finalizzare da una cena di buon auspicio.

Iniziano i lavori, arrivano i materiali e con il passare dei giorni sale anche l'entusiasmo degli operai di cantiere capeggiati da Shabia. Tutti sentono il prestigio dell'obiettivo: Dare una nuova scuola ai bambini del Denden.

Le vecchie aule continuano intanto ad essere occupate dai bambini che vigilano furtivamente con il loro sguardo sull'andamento dei lavori, mentre le maestre li tengono difficilmente a bada: sanno che quella cosa gli appartiene.

Mi pare giusto ricordare il grosso contributo nella realizzazione dato dalla responsabile del corpo insegnante signora Alganesc e di tutte le maestre, così come l'utilissimo contributo del Jolly e corrispondente di Lidia in Asmara geometra Naom diplomatosi alla scuola italiana, dove abbiamo transitato anche Lidia ed io ma, ahimè! Tanti lunghi anni fa. A Naom si aggiunge anche il supporto di Gino……, abile e infaticabile capomastro.

Ci rendiamo presuntuosamente conto di aver creato una squadra forte e motivata anche se gli inconvenienti a cui riusciamo a far sempre fronte non mancano. Arriviamo così velocemente al tetto e prima di proseguire con le finiture , Lidia immola alcune caprette per offrirle in pasto a tutti gli addetti ai lavori con lo scopo di tenere sempre alta l'adrenalina e non abbassare il ritmo dei lavori.

Ma la cosa ha ormai preso corpo e con essa aumenta la solidarietà di altri, fra questi quella dell'amico Giovanni Gandini che si è offerto alla posa gratuita di serramenti e porte. Si completano anche: pavimenti, assito in legno, capriate, finiture interne e pitture, il tutto valorizzato dai colori scelti da

Lidia.
Tutto è pronto, il corpo insegnante, lo Zoba Maakel e il dipartimento delle Infrastrutture organizzano una folkloristica inaugurazione alla presenza del sindaco Kahsay Ghebrehiwet e delle autorità locali, e soprattutto alla presenza degli attori principali: i bambini del DenDen che ringraziano e allietano il pubblico con canti e recite. Non manca il taglio del nastro per accedere alle aule dove ai bambini li aspetta la curiosa sorpresa di trovare giochi, arredi e materiale didattico nelle nuove aule. La sfida del Denden è stata davvero vinta. Ora ne attendo una nuova da Lidia al prossimo incontro e sempre ad Asmara, magari non fra quarant'anni.

Abiel Tsegay, Nahom Haile, Rahel Haile,
Hiwet Mogos, Lidia Corbezzolo
(preliminare alla firma)

Renato Cialona, Lidia Corbezzolo, Eritros Abraham,
Rahel Haile, Alganesch Zeru (la firma dell'accordo)

INIZIO LAVORI CON LA BENEDIZIONE DEI SOLCHI E IL SACRIFICIO DELLA PECORA SECONDO LA TRADIZIONE ERITREA

I LAVORI PROSEGUONO

DEN DEN KINDERGARTEN

MAY 24 2010
ERITREAN INDIPENDENCE DAY

“DENDEN”: L’INAUGURAZIONE DELL’ASILO È UNA SCOMMESSA VINTA

di Piero Manocchio

“Denden” in Eritrea è una montagna sacra, ma, dal marzo di quest’anno, è anche il nome dato all’asilo che accoglie i bambini dei reduci della guerra combattuta dall’Eritrea per difendere la propria indipendenza dall’Etiopia che, a quanto ne so, mirava ad annetterla per crearsi, fra l’altro, un prezioso sbocco al mare.

Con la vittoria di questo conflitto, nonostante condizioni di inferiorità numerica, ma grazie alla passione e al senso patriottico degli Eritrei, ecco prendere corpo, tra le varie idee ed iniziative dell’Assiter, quella di realizzare un asilo, quale struttura educativa e formativa di base, di supporto alla crescita della popolazione.

Denden … una storia che, piano piano e in punta di piedi, entra nella storia della mia vita tanto da divenirne una parte importante, così importante da volerne raccontare qui, per chi avrà la pazienza di leggermi, gli sviluppi succedutisi nel tempo.

Per me, fino al marzo 2006, l’Eritrea era solo una serie di francobolli che mi legavano alla passione filatelica ed alla memoria di mio padre, purtroppo morto nel’46, quando non avevo ancora tre anni, e che documentava, assieme alle due altre raccolte, di “Italia” e “San Marino”, il periodo “coloniale” degli inizi secolo 20°.

Quanto ho sognato da bambino su quei pezzetti di carta colorati! … ma erano solo sogni, in quanto affascinato da quelle figure austere e dignitose di uno dei popoli dell’Africa, che aveva visto consumarsi una parte della nostra storia patria e non solo con un’invasione armata, ma anche con la condivisione, da parte di tanti nostri connazionali di buona volontà, della vita comune con gli eritrei per aiutarli a crescere portando cultura, innovazioni tecnologiche, strutture e tanto altro …

Asmara, per me, era anche il ricordo di un Frère della mia scuola, il Collegio San Giuseppe di Piazza di Spagna: Frère Marsilio che, come tanti altri confratelli, aveva svolto una parte importante della sua missione lasalliana proprio in questa città, in una delle scuole realizzate per insegnare agli italiani residenti, ma anche per “formare” le popolazioni locali, nello spirito generoso del Fondatore S. Giovanni Battista de la Salle .

Ecco che, forse per caso o per “provvidenza”, quando realizzai un innovativo spettacolo teatrale, “Roma una poesia nella poesia”, con cui volli raccontare la città eterna nei suoi luoghi e nei suoi aspetti più caratteristici, avvalendomi delle poesie e delle canzoni di tanti poeti “romaneschi”, pensai, nella prima rappresentazione, che avvenne nel teatro del San Giuseppe, di raccogliere fondi, anche su suggerimento del Direttore Fratel Pio Rocca, per l’Assiter ed il Denden …. e lì scoccò la scintilla di un coinvolgimento sempre più importante.

L’Associazione Ex Alunni, di cui faccio parte, appoggiò poi questo progetto nella presentazione al Comune di Roma, per partecipare al Bando indetto per erogare finanziamenti ad iniziative del genere ma, una volta vinto, (perché fu vinto e ciò dimostrò la serietà dei proponenti e la loro professionalità tecnica nell’impostare le varie fasi di costruzione), nacque il grosso problema che tale finanziamento sarebbe stato erogato solo a lavori ultimati …

Come anticipare tali soldi ? Li con la Presidente scoprimmo che la Banca Unicredit aveva creato una linea di credito per gli Enti “no-profit” a tassi agevolati e, grazie al Direttore dell’Agenzia di Piazza di Spagna, fummo tra i primi, se non forse i primi, a riuscire ad avvalerci di questo tipo di anticipazione.

Nel frattempo l’Assiter e la Corbezzolo (Presidente) avevano continuato a cercare Sponsors che si affiancassero a “Discovery Smile” che (nel ricordo della dottoressa Cappelletti) fu tra i primi e più

importanti sostenitori dell'iniziativa, ma poi tutti furono importanti, nel poco e nel molto, come forse anche la replica dello spettacolo su Roma alla Villa Flaminia, sempre dei Frères, o gli alunni di Frère Tiberio…e tanti altri.
Nell'evolversi di questo percorso, intanto, io imparavo a conoscere le caratteristiche e i costi e le caratteristiche dei "container" con cui si inviava materiale in Eritrea, che fosse quello edilizio, gli infissi, i banchi, il tutto sempre acquistato ai costi più convenienti, non potendosi permettere il volontariato nessuna forma di spreco…
E così, a marzo del 2011, la struttura è stata ufficialmente inaugurata dalle Autorità locali ed ha preso a funzionare a pieno regime con le maestre del posto, aiutate, nella formazione, da quelle della scuola elementare di Roma dell'Arcobalena!
Mi fermo qui e rinvio, se utile ed importante, ad altra sede l'elenco completo di quanti, e come, sono stati parte attiva in questa realizzazione, anche se, per cultura cristiana, credo sia bello fare nell'ombra, con umiltà e discrezione, iniziative del genere, senza rivendicarne meriti, però è anche vero che gli scettici ed i pessimisti è bene sappiano che il mondo, nonostante il difficile attuale momento, può fondare le proprie speranze di sopravvivenza e sviluppo su tante persone di buona volontà…. questo si!
Ognuno di noi non può pensare, anche se lo volesse con tutte le proprie forze, di dovere e potere arrivare dovunque si soffre o c'è bisogno di aiuto, ma, con la propria sensibilità, può sicuramente intervenire in quei casi che gli sono più vicini e dove conosca meglio il da farsi.
Ora che l'asilo Denden è stato realizzato c'è da rimboccarsi le maniche su altri progetti altrettanto importanti (Asmara: Costituzione di un Centro di medicina sportiva in Asmara; Himbirti sostegno a 500 contadini tra cui 150 donne con un progetto agricolo; Il Denden cresce si pone in linea di continuità con il progetto Denden per creare un'area di servizio,giardino, parco giochi, scambi culturali) e la storia di Assiter e dell'Eritrea che si è intersecata con la mia mi vedrà sicuramente impegnato soprattutto a coinvolgere tanti altri di buona volontà.
La presenza e la testimonianza italiana in questa regione dell'Africa merita di continuare con rinnovata lena!

I BAMBINI ENTRANO NELLA SCUOLA NUOVA

di Claudia Re

Essere un bambino eritreo, un abitante del Denden Camp di Asmara, non essere mai uscito dal campo, se non in rare occasioni, frequentare una scuola stipata in un hangar e da lì sentir narrare del mondo, forse troppo lontano anche per la fantasia di un bambino.
Le maestre, bravissime e devote, narrano, costruiscono libri e giochi, insegnano e conducono: aprono finestre da un posto che di finestre non ne ha....
… anzi non ne aveva.
Oggi nel Denden Camp si inaugura la nuova scuola, la più bella di Asmara. È nata in un campo polveroso, a ridosso della vecchia scuola, così piccola e stretta che i bambini avevano imparato a fare le costruzioni in verticale.
C'è voluto oltre un anno di lavoro, tanta tenacia per risolvere i problemi che di volta in volta si sono presentati. Tutti gli abitanti del campo hanno atteso con partecipazione questo giorno, il giorno in cui la scuola viene finalmente consegnata ai bambini e alle maestre.
Lo spazio esterno alla scuola è riempito dalle danze delle donne del campo che festose lanciano grano per buon auspicio.
E mentre il sindaco di Asmara e Lidia Corbezzolo, insieme, tagliano commossi il nastro inaugurale, noi ci chiediamo: "Quando i bambini entreranno nelle aule cosa vedranno?"
E allora ci appostiamo e aspettiamo che finalmente, dopo un'attesa lunghissima sotto il sole, dopo che "i grandi" hanno concluso i cerimoniali, la scuola si riempia della loro vita.
Ci sono le finestre ad altezza di bambino e da lì entra la luce e si vede il cielo; c'è un soffitto alto alto, tanta aria e tanto spazio, si può correre senza alzare polvere; ci sono tavoli e sedie per tutti, senza doversi sedere a turno; c'è acqua, esce dai rubinetti, basta girare una maniglia.
Le maestre ci racconteranno che i primi giorni era tutto un andare in bagno a lavarsi mani e viso.
I bambini corrono a sedersi ai tavoli, si accorgono che c'è posto per tutti e si guardano soddisfatti e poi, con i colori esprimono sui fogli i loro sentimenti. Ma ci sono anche altri giochi, si può lasciare il posto per cominciare un gioco nuovo per poi tornare a sedersi.
Le maestre guardano felici.
Noi guardiamo e vediamo i grandi occhi e sono occhi di bambino, non c'è precoce saggezza o inerme apatia.
Timore e stupore lasciano presto il posto al sorriso e poi al riso, il silenzio diventa sussurro e poi schiamazzo. Ecco la scuola vive e noi ci deliziamo di quei momenti che la vita ci ha regalato e come in un contagio veloce tutti partecipano di quella felicità. Ora la scuola è piena di genitori, fratelli, ex alunni, gente del posto.
Questa scuola è bella. La bellezza è un diritto, soprattutto per i bambini che ne sono portatori.
C'è ancora molto da fare e ci impegneremo per far crescere questa esperienza.
Evviva la scuola del Denden Camp, la sua vita sarà piena, lunga e intensa.

COSTRUZIONE DELL'ASILO NEL DENDEN CAMP IN ASMARA

di Giovanna Gargano

Realizzare la costruzione di un asilo non è impresa facile, ma ce l'abbiamo fatta! Quando ho visto il filmato della inaugurazione dell'opera, sinceramente mi sono commossa: è bellissimo l'Asilo! Non è solo una costruzione ma è un'emozione. Mi sono complimentata vivamente con la Presidente D.ssa Lidia Corbezzolo per la sua capacità organizzativa, affettiva e il coraggio investito nella realizzazione di questa opera. È l'orientamento del cuore che differenzia le nostre azioni ed ora si può celebrare questa gioia che ci avvicina di più all'Infinito, che ci nutre per non vivere distratti.

Un detto africano dice :"Agganciamo l'aratro ad una stella"cioè che dà un senso , un orientamento al nostro operare e qui c'è stato un senso oltre ad un chiaro obiettivo. L'asilo è un luogo dove si affidano i bambini in età pre-scolare, ma ha anche il significato di rifugio,di protezione…e queste sono le immagini di questi bambini eritrei dai visi gioiosi, incantati, in una atmosfera di eccitamento vitale ed emotivo. In un luogo esteticamente bello, quale l'asilo Denden, molto più facilmente si può dare un cuore ad ogni loro storia: "La bellezza salverà il mondo" (Dostoevsky).

Mi auguro che questo asilo venga vissuto in modo sereno, affinché i bambini e tutti gli altri componenti siano facilitati a creare e mantenere relazioni d'affetto. E questo asilo, un po' madre che contiene, aiuti i piccoli ospiti a riconoscersi e a realizzarsi e imparino- così – a spiccare il volo.

RELAZIONE FINALE

di Gavino Culeddu, Area Solidarietà Alitalia Onlus

Finalmente oggi, 3 Marzo 2011 c'è l'inaugurazione della scuola "Denden ": un edificio bello, maestoso e funzionale e perché no? Un modello da seguire.

Certo gli imprevisti nonché i maggiori costi non sono mancati, ma finalmente il sogno dal cartaceo è diventato realtà.
Questa scuola potrà dare accoglienza a circa 230 bambini in due turni. Questo quartiere oltre che essere il quartiere dei patrioti sarà anche nominato per avere la scuola più bella di Asmara.
La cerimonia ha visto protagonisti soprattutto i bambini che con i loro canti e recite hanno allietato l'evento, molto significativo lo striscione esposto in cui c'era scritto "Addio container".

Quant'erano belli tutti vestiti uguali con le corone in testa: un sogno che si è realizzato.
Naturalmente non sono mancate le autorità dal Sindaco al Capo Quartiere nonché i militari che con le loro uniformi hanno dato importanza all'evento.

I ringraziamenti fanno sempre piacere ma quelli venuti dai genitori invalidi che finalmente potranno andare a prendere a scuola i figli fanno ancora più piacere.
A coronamento di questa lunga giornata le donne locali si sono esibite in una danza con gli abiti tipici donando dei piccoli oggetti d'artigianato locale affinché tutti guardandoli potessero ricordare quel giorno.

La giornata sembrava che non finisse mai, ma alla fine nel silenzio della mia stanza sentivo ancora i loro canti di gioia, le grida festose e pensavo che ancora una volta la nostra Associazione aveva contribuito ad un piccolo miracolo: la scuola Denden!

LA NOSTRA NUOVA SCUOLA

di Alganesh Zerù, direttrice dell'Asilo Denden

I genitori non solo sono molto contenti che i loro figli frequentino una scuola in muratura e non più in un container, ma dicono che è diventata una cosa molto piacevole anche per loro portare i bambini a scuola e partecipano molto attivamente nelle attività della scuola con i loro figli.

Quando vedi che ogni giorno ci sono genitori che vengono dentro le classi a vedere come si svolgono le lezioni e sono molto contenti del nostro metodo di insegnamento, è una grande soddisfazione per noi maestre e si è creato uno stretto legame tra genitori e maestre.
Specialmente per i genitori disabili, prima quando i loro figli erano nei container, era impossibile per loro entrare e quindi portavano i quaderni e tutte le attività dei loro figli e vedevano da fuori. Mentre adesso con una scuola che ha anche un'entrata per i disabili, i genitori possono entrare nelle classi e seguire tutte le attività dentro le classi.

Anche i bambini sono molto contenti, questi bambini quando la mattina arrivano al cancello della scuola entrano correndo e sempre hanno facce sorridenti, quindi anche a noi maestre fa molto piacere insegnare a bambini che la mattina ti vengono sorridendo e pieni di energia, tutto grazie a questa nuova scuola.

Prima, quando facevamo le lezioni nei container, avevamo da 70 a 120 bambini l'anno, mentre adesso una scuola in muratura ci consente di fare il doppio turno, mattina e pomeriggio e quindi anche il numero dei bambini che frequentano l'asilo è aumentato.

Mattina 61 maschi, 63 femmine, totale 124 bambini.
Pomeriggio 55 maschi, 52 femmine, totale 107 bambini, quindi abbiamo 116 maschi, 115 femmine per un totale di 231 bambini.
I bambini che frequentano l'asilo pagano una quota di 80 nakfa al mese, mentre 15 bambini che hanno problemi familiari non pagano la quota.

ALCUNE VISITE ALL'ASILO DENDEN

S.E. Marco Fondi Ambasciatore d'Italia in Eritrea

Dott. Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi Health e Ricerca

Prof. Salvatore Galanti, Urologo Ospedale San Camillo Forlanini di Roma, impegnato in progetti sanitari all'Orota Hospital di Asmara finanziati dalla Cunsulcesi Health e Ricerca

On. Fabio De Lillo, Comune di Roma

PROGETTO ASILO DENDEN DELL'ASS.ITER ONLUS

Costruzione e sviluppo di un asilo per i bambini figli degli invalidi di guerra

Denden Camp - Asmara Eritrea

PARTNER

-ASSOCIAZIONE LASALLIANA EX ALUNNI COLLEGIO SAN GIUSEPPE ISTITUTO DE MERODE ROMA

-ASILO L'ARCOBALENA – ROMA
-ONG SCUOLA STRUMENTO DI PACE – ROMA
- ASSOCIAZIONE OASI – ROMA
ISTITUTO FIGLIE DI SANT'ANNA –ASMARA
ZOBA MAAKEL - ASMARA

FINANZIATORI

FAKHRUDDIN G.AMIJI
GIOVANNA GARGANO
COMUNE DI ROMA
CONSULCESI HEALTH e RICERCA
ONLUS FUTURA RICERCA
SOLIDARIETA' ALITALIA ONLUS
M.C.DISCOVERY SMILE ONLUS
ASILO L'ARCOBALENA
SCOUTS ROMA 122

IL DENDEN CRESCE

di Luisa Marigliano Ramaglia e Claudia Re

Claudia ci ha raccontato "la conclusione" della nostra avventura, costruire una scuola in muratura nel Denden Camp. Ma una volta raggiunto questo obiettivo abbiamo subito sentito il desiderio di andare avanti con un secondo progetto che coinvolgesse ancora di più le insegnanti eritree e le famiglie del Campo, i maggiori beneficiari del nostro progetto.

Da queste riflessioni prende vita il progetto 'IL DENDEN CRESCE' la cui finalità è quella di creare, rafforzare il già esistente rapporto tra l'area del Denden e l'Associazione Italia-Eritrea.

L'elaborazione del progetto 'Il DENDEN CRESCE' parte dall'analisi delle risorse del Campo Denden, della scuola Denden, sia come edificio che come personale docente e non docente che vi opera, e delle risorse dell'Associazione Italia-Eritrea.

Le risorse offerte dal Campo Denden sono rappresentate dalle famiglie che vi risiedono, dai bambini e dalle bambine, dai ragazzi- e dalle ragazze dagli adulti che si occupano di loro (genitori, nonni…).

La presenza all'inaugurazione di ex-alunni dell'asilo Denden ci ha fatto capire il forte legame esistente con l'asilo, una scuola che si continua a sentire propria anche quando si è cresciuti e non la si frequenta più. La presenza e il supporto delle famiglie sia nel corso dei lavori che nella festa di inaugurazione dei nuovi locali è indice del sentimento di appartenenza alla comunità del Campo ma anche al desiderio che l'asilo possa divenire un punto di riferimento della comunità stessa. Infatti è stato costituito un 'Comitato di genitori' - scegliendo tra le famiglie che vivono nel campo. I genitori hanno seguito i lavori di costruzione, hanno collaborato a superare le inevitabili difficoltà sempre presenti nella realizzazione del progetto, hanno festeggiato il giorno dell'inaugurazione.

Una risorsa fondamentale dell'Associazione Italia-Eritrea è rappresentata dal presidente Lidia Corbezzolo che ha profondi ed antichi legami con l'Eritrea, suo luogo di nascita. Questo legame è espressione di amore per questa terra d'Africa ma anche di conoscenza della sua realtà, conoscenza che le permette relazioni significative e proficue con la popolazione e con i suoi rappresentanti politici. Tutti le riconosciamo una grande generosità, un grande amore per gli altri, un'onestà purtroppo rara. A queste doti di cuore si accompagna una competenza che le permette di portare avanti la gestione dell'Associazione in modo impeccabile. Dell'Associazione Italia-Eritrea fanno parte due insegnanti – autrici di questo articolo - della scuola dell'infanzia di Roma e che hanno funto da tramite tra l'associazione stessa e la cooperativa L'Arcobalena che gestisce l'omonima scuola. Nel maggio 2010 il rapporto tra questi due organismi, Associazione e Cooperativa, ha visto la nascita di un gemellaggio tra la scuola eritrea e quella italiana. Grazie a tale gemellaggio, di cui vi abbiamo ampiamente documentato in precedenti articoli, le due insegnanti, socie dell'associazione, si sono recate in Asmara in diverse occasioni per scambi con le insegnanti eritree. Parliamo di scambi perché dai nostri incontri loro - le insegnanti eritree – ci hanno raccontato esperienze, giochi, le loro riflessioni didattiche e pedagogiche e noi – insegnanti italiane - abbiamo condiviso con loro esperienze, giochi, riflessioni.

La Cooperativa L'Arcobalena ha organizzato in questi anni diverse raccolte fondi tra le famiglie che fre-

quentano, o che hanno frequentato la scuola e ciò ha permesso l'invio in Asmara di materiale e strumenti didattici. L'incontro tra il Denden e L'Arcobalena sta divenendo sempre di più un vero e proprio partenariato internazionale grazie al reciproco interesse a conoscerci e confrontarci che non può che concretizzarsi in un profondo arricchimento di tutti.
Nel progetto 'Il Denden Cresce' rivestono un ruolo centrale la sostenibilità economica e la sostenibilità sociale.
Per sostenibilità economica intendiamo la capacità di generare ulteriore reddito e possibilità lavorative nel contesto ove il progetto stesso viene proposto e realizzato.
La sostenibilità sociale è intesa come la capacità di potenziare il benessere delle persone che propongono e usufruiscono del progetto.
Gli obiettivi specifici del nostro progetto sono diversi e qui di seguito ve li illustriamo. Innanzitutto migliorare ancora di più la vita del personale docente e non docente sia all'interno della scuola che nei suoi spazi esterni. In secondo luogo ampliare l'utilizzo della struttura scolastica da parte delle famiglie creando, così, nuove possibilità di lavoro all'interno della scuola stessa.
Qui di seguito vi indichiamo gli interventi necessari per realizzare i suddetti obiettivi, interventi che saranno attuati con l'assenso delle autorità eritree competenti.

- Creare un'area di servizio in muratura che potrebbe ospitare un magazzino per attrezzi da giardino e per piccole manutenzioni interne ed esterne degli edifici, un locale lavanderia.
- Garantire un corredo didattico per sostenere adeguatamente le proposte didattiche. Sottolineiamo come l'istruzione sia uno degli elementi più importanti per lo sviluppo sia individuale che collettivo.
- Allestire nello spazio esterno all'asilo un'area verde attrezzata con un parco gioco per i bambini in orario scolastico per finalità ricreative e didattiche. Dotare tale spazio di panchine e zone d'ombra per tutti gli abitanti del Campo che potrebbero ritrovarsi e socializzare tra loro. Una sorta di piazza del Campo Denden!
- L'asilo Denden sospende la sua attività nei mesi di luglio e di agosto e ciò dà la possibilità di attivare nei suoi locali un centro estivo per accogliere i bambini del Campo proponendo loro laboratori di arte, di musica, di drammatizzazione, giochi. Tale servizio sarebbe gestito dal personale dell'asilo Denden con la collaborazione della Cooperativa L'Arcobalena che metterebbe a disposizione la sua trentennale esperienza in questo campo e del personale da affiancare alle insegnanti eritree.
- Favorire la continuità dello scambio culturale tra le insegnanti eritree del Denden e le insegnanti della scuola dell'infanzia L'Arcobalena di Roma.

Con grande soddisfazione ci sentiamo di affermare che gli interventi del progetto 'IL DENDEN CRESCE' presentano delle metodologie estremamente innovative.
Infatti le famiglie sono attivamente coinvolte nelle attività scolastiche e le insegnanti sono chiamate a strutturare ed attuare un programma di scambi culturali con una scuola di un altro paese, appartenente ad un diverso contesto culturale e sociale.
Il progetto prevede più livelli di intervento e si rivolge a diverse categorie di destinatari quali l'infanzia, le famiglie, gli abitanti del Campo, gli insegnanti. Ci riferiamo agli insegnanti sia eritrei che italiani che potenziano la loro professionalità nel momento in cui intervengono in contesti diversi dal loro abituale luogo di lavoro, entrando in relazione sia con bambini che adulti portatori di una cultura diversa dalla loro.
Senza timore di esagerare ci sentiamo di affermare che il nostro progetto può essere definito sperimentale. Un progetto pilota che consentirà all'Associazione Italia-Eritrea di trasferire i suoi principi ispiratori e le misure attuative in altri contesti territoriali anche con la collaborazione ed il supporto delle insegnanti dell'asilo Denden.
Come tutti i progetti sono previste delle fasi procedurali. Gli interventi per la costruzione dell'area di ser-

vizio richiederanno la progettazione e la pianificazione tecnica da parte dello Zoba Maakel.
Saranno necessari i permessi di costruzione e l'invio dall'Italia dei materiali da costruzione non reperibili in Eritrea.
Per la creazione dell'area verde con parco giochi, panchine e zona d'ombra saranno necessari la progettazione e la pianificazione dell'intervento cui seguirà la bonifica del terreno circostante la scuola. I giochi da esterno per il parco giochi saranno inviati dall'Italia.
Le insegnanti eritree con la collaborazione delle insegnanti italiane concerteranno attività ritenute utili a favorire il legame scuola famiglia e la socializzazione tra la popolazione del Campo Denden.
L'apertura della scuola nei mesi di luglio e agosto, le attività che verranno proposte nel centro estivo – concertate con le insegnanti della scuola Denden, saranno presentate alle autorità locali.
Il materiale e gli strumenti di supporto al funzionamento del centro estivo verranno individuate dalla scuola Denden in collaborazione con la scuola L'Arcobalena.
Il progetto 'IL DENDEN CRESCE' prevede l'acquisto e l'invio di due biciclette per le insegnanti per facilitare i loro spostamenti per raggiungere il Campo Denden.
Come per la costruzione in muratura dell'asilo Denden anche con questo nuovo progetto i lavori saranno realizzati avvalendosi di forza lavoro locale opportunamente diretta e seguita dai responsabili del progetto.
Per realizzare tutto questo sono determinanti gli scambi tra i due corpi decenti (eritrei e italiani) e una raccolta fondi cui vi chiediamo di partecipare generosamente.
La redazione di questa rivista invita i suoi lettori a comunicarci idee per tale raccolta, a creare una rete che possa aiutarci a realizzare il progetto 'IL DENDEN CRESCE'.

In chiusura vi ricordiamo un proverbio africano:
"Quando le formiche si mettono insieme riescono a trasportare un elefante".
Noi possiamo essere le formiche che riusciranno insieme a realizzare "IL DENDEN CRESCE".

CONVIVIALITÀ ERITREA

di Giovanna Gargano

Domenica 16 Ottobre ho partecipato al Festival Eritrea che si svolge ogni anno in Roma. La nota particolare di questo anno è stata l'esposizione delle foto bellissime che attestano l'importante realizzazione di un progetto quale l'Asilo Denden in Eritrea.
Un progetto portato a termine, non senza difficoltà, con impegno ma soprattutto con dedizione dalla Dott.ssa Lidia Corbezzolo, coadiuvata, per quanto possibile, da collaboratori e sostenitori di questa generosa iniziativa. Una costruzione in muratura – l'Asilo Denden-, che ospiterà molti bambini su due turni, adeguato alle esigenze dei piccoli eritrei per una migliore formazione. AUGURI bambini ai vostri sorrisi gioiosi e un po' timidi, a quegli occhioni colmi di meraviglia anche per le piccole cose, bambini colorati di speranza!
Dare vita ad una nuova "costruzione": la delimitazione del terreno, la prima pietra, le fondamenta, il sacrificio della pecora, la benedizione dei solchi… la costruzione avanza!
Tutta una ritualità che mi auguro una metafora per una nuova Eritrea.
E come dice lo scrittore Castaneda: "Questa via ha un cuore, se non lo ha non serve a niente". Tutto questo è stato fatto col cuore ed anche io mi sento parte di questa bella realizzazione Denden. In me ha sempre pulsato un cuore africano…. I miei viaggi in Africa sono indimenticabili: i profumi, i colori, i ritmi, l'energia, i sorrisi, il calore delle persone.. Anche le donne eritree – e domenica ce n'erano tante – nella loro compostezza quasi regale, con le loro pettinature artistiche, avvolte nel loro tradizionale velo di garza bianca, nella loro eleganza innata, queste donne "africane" hanno evocato in me emozioni di ricordi già vissuti.
In altri angoli c'erano gruppi di uomini che conversavano tra di loro, figure rassicuranti.
A questa atmosfera particolare è seguita la parte più conviviale del pranzo con cibi eritrei.
Personalmente ho gustato lo "Zichini" che mi piace molto, ma una cosa… io in quel contesto mi sono sentita a mio agio, l'Africa emotivamente evoca sempre una forte risonanza dentro di me.
Mentre si era a pranzo inizia una musica dal ritmo avvolgente e qualche uomo danza con la calma e la armonia africana!
Ringrazio la Dott.ssa Lidia Corbezzolo dell'invito che mi ha fatto in un contesto che sento anche mio.

AUTORITÀ ERITREE VISITANO LA MOSTRA DEDICATA ALL'ASILO DENDEN

VIVA NATNAEL! VIVA ERITREAN CYCLISTS!

di Kisanet Tedros

On Sunday morning, 13 November 2011, I set out of my house with the sole purpose of meeting someone who promised me assistance with my business. On my way out, I saw my brother all excited hurrying towards downtown. I wanted to talk to him but I was already late for my appointment. The streets were really deserted and I couldn't spot a single soul near me. Not even when I reached my destination – the café was unusually empty. After talking with my friend for some time, we decided to go downtown together.

Only when I got there did my questions get an answer. Eritrean men and women from all walks of life were there shouting, whistling and cheering loud for the cyclists. It then dawned on me that Asmara was hosting the 7th UCI African Continental Cycling Championships.

By the time we got to Bahti Meskerem Square, where the finish line was, only nine rounds remained to the end of the competition. The mothers were singing, the kids jumping up and down, and men huddling in groups listening to the live commentaries on the radio. Journalists Kibreab, Ermias and Amanuel were reporting every move the cyclists were making. At that moment, everybody's prayer was for the Eritrean cyclists to win the competition.

All my life I have never been interested in watching any kind of sport but that day was different. I didn't budge to the hot sun rays on my skin. I didn't get tired at all. I was all ears, listening to the news and watching the cyclists as they passed by me. I stood there for more than two hours screaming from the top of my lungs.

When the last round came, I could feel the tension rising up. Every person was happy and scared at the same moment. We were holding our breath looking at the riders. When they reached us and crossed the finish line, Natnael first and Tesfay second, securing Eritrea's victory, the roaring applauses and wild cheering will probably never leae my mind.

Everybody around me hugged and kissed and I was so proud to be a part of all of that. I shouted Natnael's name: "Viva Natnael!"

Later at home my brother told me that Eritrea has in fact been registering excellent results in the field of cycling. Apparently, it won 8 gold medals in the 6th African Continental Championships in Rwanda last year and was proclaimed African champion. And this time around, Eritrea took home 7 gold and 2 silver medals, becoming for the second time Africa's Cycling champion.

Still the number one sport in the country, cycling in Eritrea started back in 1936 during the colonial era and was then armored by congratulatory sportive accomplishments of Eritrean cyclists in the Olympics of Rome in 1960, Tokyo in 1964, Mexico in 1968, Munich in 1972 and Moscow in 1980.

And in the aforementioned Olympics cycling race, Eritreans were able to uphold their names, which in turn awarded the post-independent Eritrea positive historical claims and dignity that would remain part of our valued sport-related chronicles.

Even after independence, Eritrean cyclists have been recording historical victories, which at a whole sum enabled Eritrea to garner the interest and support of the sport community. Assuredly, the first Eritrean pace to international competition was in the Olympics of Barcelona in 1992. And as the media reports of that time witnessed, over ten cyclists representing Eritrea actively participated in that year's Olympics.

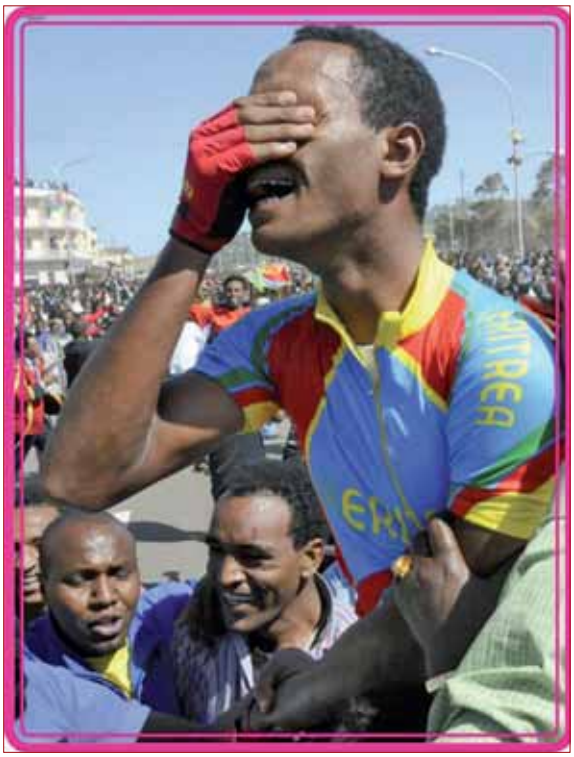
And in recent similar victorious sport accomplishments, we can refer to the 2007 All African Games competition that was held in Algeria. In this competitive race, Fre-Kalsi Debesay won a silver and Daniel Tekle-Haymanot ranked 10th. Similarly, in the 2007 African Cycling Championship, which was hosted by Cameroon, Eritrea ranked second best team following South Africa, which is expects to field very competitive racers in this year's championship.

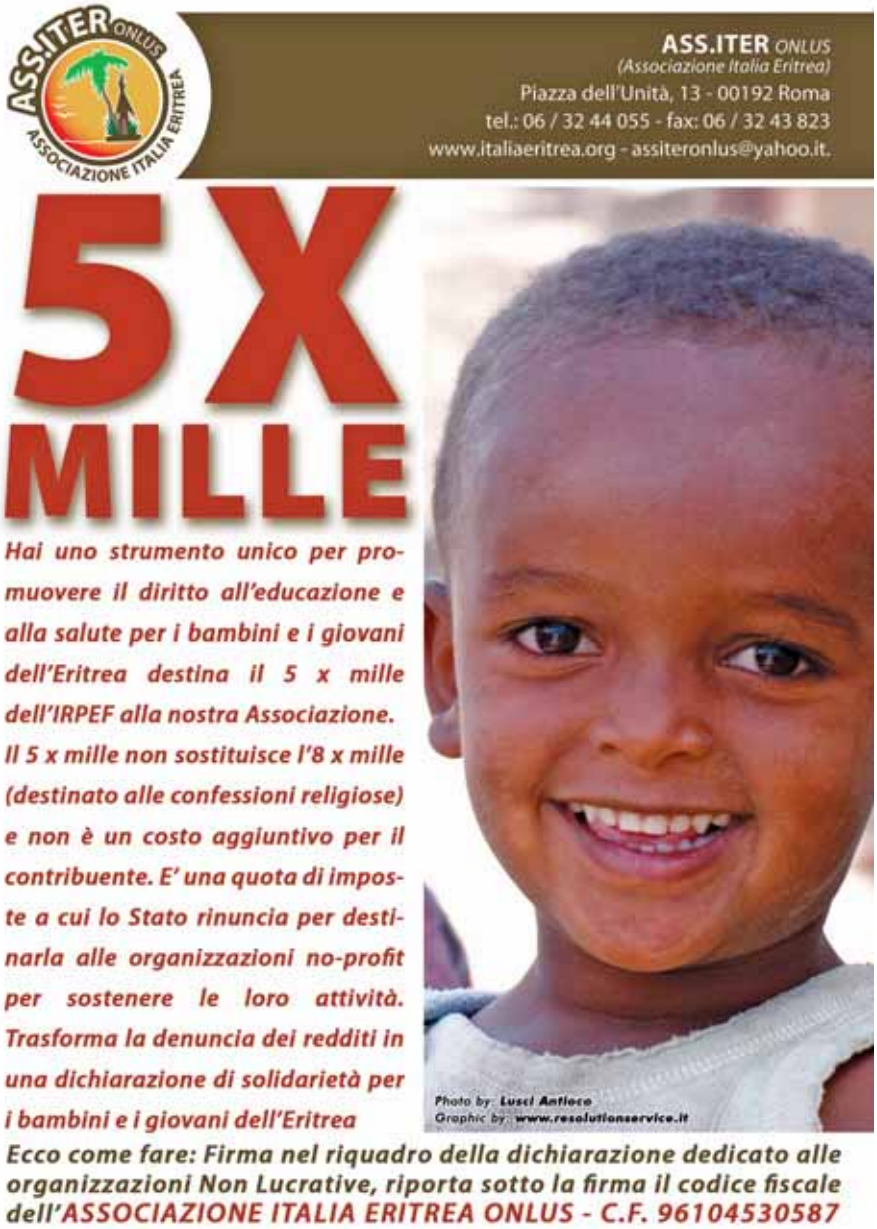
Another heart-capturing sport accomplishment for Eritrea was at the Tour of Ivory Coast which was held from 6-12 March, 2008. During the race, Eritrea earned another widely drawn focus following Daniel Teklehaimanot's momentous victory, then lauded as 'The Most Comparative Triumph' by sport commentators.

When the Eritrean cycling team attended their first international competition at the sixth All African Games competitions in Zimbabwe in 1995, they had to use the same bicycle for every race. At that time, the team had only the will and strong determination to win. The organizers of the event at that time had barely heard the name Eritrea. Yet, despite all the burdens, our riders were able to make a name for themselves and their country.

So this year, I would like to hail Natnael and Tesfay! I thank you firstly for your hard-won victory that made us Eritreans proud and secondly for making me fall in love with a sport that I never even watched before. I can't imagine what my expectations would have been had I known beforehand!

Viva Natnael! Viva Tesfay! Viva Eritrean cyclists!!





Lutti

L'Associazione partecipa al dolore delle famiglie Annacontini, Grieco, Volpicella per la perdita dei loro cari Anna, Giuseppe, Vittorio, e porge sentite condoglianze

Asilo Denden - Asmara, Eritrea